

## STORIA ARTE CULTURA

MOSTRA TORONTO

## “Pompei, all’ombra del Vesuvio”

Francesca Facchi

TORONTO - «La cenere cadeva sulle navi sempre più calda e più densa, vi cadevano ormai anche pomice e pietre nere, corrosive e spezzate dal fuoco [...]». Dall'altra parte una nube nera e terrificante, lacerata da lampeggianti soffi di fuoco che si esplicitavano in linee sinuose e spezzate, si squarciava emettendo delle fiamme dalla forma allungata: avevano l'aspetto dei fulmini ma ne erano più grandi». La testimonianza di Plinio il Giovane permette di rivivere l'eruzione del Vesuvio che nel 79 d.C. distrusse le città di Pompei, Ercolano e Stabia, seppellendole sotto un strato di cenere che eternò, paradossalmente, la morte e la vita dell'antica civiltà romana. E morte e vita si intrecciano senza soluzione di continuità in “Pompeii: In the Shadow of the Volcano”, la nuova mostra temporanea ospitata dal Royal Ontario Museum dal 13 giugno al 3 gennaio 2016 e organizzata con la collaborazione, tra le altre istituzioni, del Ministero italiano dei Beni e delle attività culturali e del turismo, del Consolato e dell'Ambasciata italiana in Canada e della Soprintendenza archeologica speciale di Pompei, Ercolano e Stabia.

Come ha affermato il console Giuseppe Pastorelli alla presentazione per la stampa, questo evento di straordinaria importanza è il primo frutto dell'intenso dialogo tra l'Italia e il Canada in materia di beni archeologici, dialogo che permetterà di ammirare e celebrare la nostra storia e il nostro patrimonio artistico anche “al di qua” dell'Atlantico.

I curatori hanno creato un percorso suggestivo tra i preziosi (e numerosi) reperti, in prestito dai siti archeologici di Pompei, Ercolano e Stabia, ricostruendo la vi-



ta quotidiana ai piedi del Vesuvio.

La cucina del I secolo d.C. rivive tra anfore e stoviglie, un antico ed ingegnoso bollitore, affreschi di nature morte tracciati con sorprendente realismo, ma anche pane e frutta perfettamente conservati che ci permettono di toccare (letteralmente) con mano le primizie di quasi duemila anni fa.

Magnifici gioielli, busti, statue, monete e amuleti, mosaici e affreschi - in cui domina l'inconfondibile rosso carminio - ridonano anima alla “dolce vita” dei ricchi cittadini in otium dalle fatiche della capitale, mentre le armature dei gladiatori (notevole per i preziosi ceselli l'elmo di un murmil-

lo), gli affreschi erotici delle antiche case chiuse e le maschere degli attori ci ricordano i divertimenti e i piaceri di una città minore dell'impero romano.

Fin dall'ingresso, incombe l'ombra della morte, in particolare nel calco di un cane alla catena, spaventosamente contorto nell'ultimo tentativo di fuga, macabro preludio degli ultimi due spazi espositivi del percorso.

Primo museo fuori dall'Italia, il ROM espone infatti alcuni dei calchi dei fuggitivi sorpresi dalla furia del Vesuvio nell'ultimo momento della loro agonia, ciascuno corredato da didascalie che spiegano le probabili dinamiche della

loro morte.

Con l'aiuto dei supporti multimediali, la visita si conclude con un vero e proprio coup de théâtre: ancora assorto nella contemplazione della morte, il visitatore si trova davanti a una statua femminile, di pregevole fattura, dietro cui incombe, su uno schermo alto più di quattro metri, la “nube nera e terrificante” delle lettere di Plinio.

Visitare “Pompeii: In the Shadow of the Volcano” è certamente un'occasione unica, che permette di rivivere l'esperienza della leggendaria eruzione del Vesuvio a più di seimila chilometri e (quasi) duemila anni di distanza.

GALLERY GEVICK

## Chiarandini in mostra

Johnny L. Bertolio

TORONTO - Fino al 20 giugno la Gallery Gevik di Toronto ospiterà una mostra dedicata all'artista italo-canadese Albert (Umberto) Chiarandini (Udine 1915-Toronto 2007). Di origini friulane, il pittore frequentò con grandi sacrifici quello che oggi è l'OCAD e organizzò la sua prima mostra nel 1938 all'AGO. La celebrità venne soprattutto grazie a diverse serie di ritratti in cui Chiarandini si specializzò: quella dedicata agli hippies degli anni Sessanta è al centro della mostra “Yorkville Hippies”.

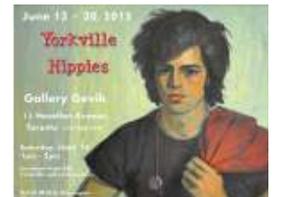
Come spiega la prof.ssa Olga Zorzi Pugliese, il progetto era nato inizialmente come un esercizio per gli studenti di cui era docente, ma presto divenne cifra originale del suo stile. A quell'epoca Toronto era diventata uno dei maggiori centri in Nord America legati alla cultura hippie, pacifista e libertaria, con musicisti del calibro di Neil Young e Gordon Lightfoot e autori come Margaret Atwood, che a Yorkville trovarono la cornice perfetta per mettere a frutto il proprio talento.

Anche Chiarandini aveva il suo studio nel quartiere, nonostante i vicini non amassero troppo il via-vai degli hippie, che l'artista pagava a rate per incoraggiarli a tornare e completare così i ritratti: dei suoi lavori dedicati a un gruppo ai margini della società colpisce la ricerca di una profondità e di una personalità al di là della filosofia hippie comune a tutti i modelli.

L'utilizzo di tele di dimensioni medio-grandi, d'altra parte, si spiega alla luce del desiderio di sottolineare l'importanza dei soggetti, come se si trattasse di pale d'altare o monumenti celebrativi. I lavori di Chiarandini sono ora disseminati sia in gallerie d'arte aperte al pubblico (Georgina Arts Centre & Gallery, Joseph D. Carrier Art Gallery, Market Gallery, University of Ottawa) sia in collezioni private.

La mostra della galleria Gevik per la prima volta li presenterà insieme per celebrare quella straordinaria vitalità culturale che Toronto conobbe negli anni Sessanta. Oltre alle tele saranno in mostra anche diversi manufatti di quel periodo: fotografie inedite, vestiti e gioie aiuteranno i visitatori a immergersi nella giusta atmosfera. Accompagna la mostra un'antologia musicale dal titolo “Toronto Sound”.

(13/20 giugno, Gallery Gevik, 12 Hazelton Avenue, Yorkville, Toronto)



L'EVENTO

## Studi di italianistica, convegno al via

Paolo Frascà

TORONTO - La Società Canadese per gli Studi d'Italianistica è un'organizzazione accademica internazionale fondata nel 1972 con lo scopo di promuovere lo studio dell'italianistica in Canada. Attualmente presieduta dalla Prof. Sandra Parmegiani (University of Guelph), la Società terrà il suo convegno annuale presso il Sant'Anna Institute, istituto di insegnamento linguistico situato sull'incantevole costa sorrentina, a pochi passi dalla riva.

Il convegno, che avrà luogo dal 19 al 21 giugno, mira a dare l'opportunità a vari studiosi nell'ambito dell'italianistica di condividere le loro ricerche e di discutere diversi aspetti di questo ampio campo di studi. L'approccio interdisciplinare del convegno dà spazio a tematiche all'avanguardia; si



terranno, infatti, sessioni sui diritti umani, sul femminismo, sul cibo, sui “nuovi italiani” e sulla psicologia. Altre sessioni si concentreranno su una vasta gamma di argomenti letterari (studiati ed analizzati attraverso chiavi di lettura sia tradizionali che innovative), su tematiche linguistiche e culturali, nonché sulle opportunità la-

vorative per gli italianisti e, infine, sull'insegnamento dell'italiano come lingua straniera nel mondo.

Saranno presenti, oltre ai comitati esecutivi ed ai membri delle associazioni organizzatrici, vari ospiti d'onore e relatori invitati, fra cui il sindaco di Sorrento Giuseppe Cuomo, l'autrice Lorella Zannardo, la quale esporrà una relazione sulla rappresentazione delle donne nei media italiani, il Prof. Vito Teti (Università della Calabria), la cui relazione è intitolata Le figure e i paradossi della nostalgia, ed il Prof. Michele Emmer (La Sapienza) che discuterà il rapporto fra autobiografia e scienza.

Avrà luogo, inoltre, un incontro speciale a cui parteciperanno Franco Siddi (Presidente Osservatorio TuttiMedia), il Prof. Derrick Kerchokov (University of Toronto) e Maria Pia Rossignaud (Caporedattrice Media Duemila,

che discuteranno vari aspetti della vita e cultura digitale.

La diversità dei temi che verranno esplorati e la simbiosi fra approcci interpretativi sia canonici che a page promettono un'esperienza accademica molto positiva ed edificante per tutti coloro che saranno presenti, il tutto in una cornice paesaggistica che non lascia affatto a desiderare.

La Società, inoltre, ha organizzato due escursioni (a Capri e a Pompei) per chi volesse esplorare le bellezze storiche e naturali che la regione ha da offrire.

Per ottenere ulteriori informazioni e visionare il programma del convegno, è possibile consultare il sito della Società Canadese per gli Studi d'Italianistica ([www.canadiansocietyforitalianstudies.com](http://www.canadiansocietyforitalianstudies.com)) o quello del Sant'Anna Institute ([www.santannainstitute.com](http://www.santannainstitute.com)).

Monday through Friday:

12:00 - 1:00 pm Italian

1:00 - 2:00 pm English

Saturday:

10:00 am - 2:00 pm English

2:00 pm - 3:00 pm Italian

Sunday:

1:00 - 3:00 pm Italian

3:00 - 5:00 pm English

Società Unita  
(The United Society)

1775 Islington Ave.

Etobicoke, Ont. M9P 3N2

Tel/Fax: 416-243-7319

Fr. Claudio Piccinini, C.P.

frclaudio@teopoli.com